

Sanità/Dato positivo

**Cure mediche,
gli altoatesini
non rinunciano**

> Il servizio a pagina 17

Solo il 5,3% rinuncia alle cure Alto Adige al top in Italia

Gimbe. Il dato 2024 è in linea con il 2023: è il 5,3% dei cittadini, contro una media del 9,9%. A Trento e a Bolzano si vive più a lungo e il personale sanitario per abitante è più numeroso

BOLZANO. Appena il 5,3% degli altoatesini e delle altoatesine, in numeri assoluti circa 28.500 persone, ha rinunciato a una o più prestazioni sanitarie nel 2024: il dato Istat, in linea con quello dell'anno precedente (5,1 per cento), colloca la provincia di Bolzano in fondo alla classifica delle regioni italiane stilata dalla Fondazione Gimbe. Significa che l'Alto Adige è il territorio più virtuoso in un Paese dove la media è del 9,9%, con la Sardegna a condurre la classifica (17,2%, 270mila persone) e il Trentino appena sopra l'Alto Adige con un punteggio di 7,4 (40.300 persone).

Non è poco, per un territorio come quello altoatesino dove la carenza di medici di famiglia e la capacità della sanità di erogare prestazioni in tempi ragionevoli sono temi all'ordine del giorno nel comparto sanitario. Ben 65,1 medici di medicina generale su 100 superano il massimale di 1.500 assistiti (media nazionale 51,7 per cento), per una media di 1.548 assistiti al primo gennaio 2024. A tale data, mancavano in

Alto Adige 85 medici di famiglia e 18 pediatri di libera scelta (media assistiti 1.139, sopra la media nazionale di 900 assistiti e sopra il massimale senza deroghe di 1.000 assistiti).

Il rapporto Gimbe

L'ottavo rapporto sul Servizio sanitario nazionale della Fondazione Gimbe è stato presentato ieri alla Camera dei deputati. «Siamo testimoni di un lento ma inesorabile smantellamento del Servizio sanitario nazionale, che spiana inevitabilmente la strada a interessi privati di ogni forma»: questa la denuncia di **Nino Cartabel-lotta**, presidente della Fondazione. «Da anni i governi - prosegue - promettono di difendere il Servizio sanitario nazionale, ma nessuno ha mai avuto la visione e la determinazione necessarie per rilanciarlo con adeguate risorse e riforme strutturali. Le drammatiche conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: aumento delle disuguaglianze, famiglie schiacciate

da spese insostenibili, cittadini costretti a rinunciare a prestazioni sanitarie, personale sempre più demotivato che abbandona la sanità pubblica».

Secondo la legge di bilancio 2025, la quota di prodotto interno lordo destinata al Fondo sanitario nazionale scenderà dal 6,1% del 2025-2026 al 5,9% nel 2027 e al 5,8% nel 2028. «Questo divario tra previsione di spesa e finanziamento pubblico rischia di scaricarsi sui bilanci delle Regioni», avverte la Fondazione.

I numeri dell'Alto Adige

Per quanto riguarda l'Alto Adige, nel 2023 (anno in cui sono stati modificati i criteri di riparto) il Fondo sanitario pro capite è stato pari a 2.030 euro (+39 euro rispetto al 2022, tuttavia inferiore alla media nazionale di 71 euro). Nel 2024 la provincia ha ricevuto 2.101 euro pro capite, cifra inferiore alla media nazionale di 2.181 euro. L'aspettativa di vita alla nascita (dati 2024) è pari a 84,6 anni (media nazionale 83,4), il dato mi-



Peso: 1-1%, 17-36%

gliore in Italia dopo Trento con 84,7 anni.

Nel 2023, a livello provinciale si registrano 17,5 unità di personale sanitario ogni 1.000 abitanti (media Italia 11,9); 1,94 medici dipendenti ogni 1.000 abitanti (Italia 1,85); 6,33 infermieri dipendenti ogni 1.000 abitanti (Italia 4,7). Il rapporto medici-infermieri è pari a 3,26 (Italia 2,54).

Secondo i dati Agenas riguardanti servizi e strutture finanziati

con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e con risorse diverse dal Pnrr, a fronte di una programmazione di 10 case di comunità, al 30 giugno 2025 nessuna aveva ancora attivato alcun servizio, né era stato dichiarato attivo alcun ospedale di comunità (ne sono programmati tre), mentre invece tutte le centrali operative territoriali erano pienamente funzionanti e certificate.



• Gli altoatesini e le altoatesine non rinunciano alle prestazioni sanitarie



Peso: 1-1%, 17-36%